



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Modulo per la presentazione delle osservazioni

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

(Barrare la casella di interesse e completare)

- ☒ Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)
- ☐ Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.
- ☐ Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)
- ☐ Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)

Il Sottoscritto

Silvio Nocco, cittadino residente nel Comune di San Giovanni Suergiu

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione:

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e delle Direttive regionali in materia di V.I.A., le seguenti osservazioni al progetto sottoindicato:

Costruzione ed esercizio di un impianto di smaltimento controllato per rifiuti speciali non pericolosi (discarica), della volumetria netta di m³ 323.164, ubicato in località "Su Giri de sa Murta" del comune di San Giovanni Suergiu (SU)". Proponente: Ekosarda. S.r.l. Procedimento per il rilascio del Provvedimento ambientale unico regionale (P.A.U.R.). L.R. n. 2/2021 e Delib.G.R. n. 11/75 del 2021

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☐ Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- ☒ Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- ☒ Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- ☒ Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il progetto e fattori/componenti ambientali)

Altro *(specificare)* _____



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☒ X Atmosfera
 - ☒ X Ambiente idrico
 - ☒ X Suolo e sottosuolo
 - ☐ Rumore, vibrazioni, radiazioni
 - ☐ Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 - ☒ X Salute pubblica
 - ☒ X Beni culturali e paesaggio
 - ☒ X Monitoraggio ambientale
 - ☐ Altro *(specificare)*
-

TESTO OSSERVAZIONI

In qualità di cittadino residente nel Comune di San Giovanni Suergiu, precisamente nella frazione di Is Urigus a circa 1 Km a sud-est dal punto in cui la società Ekosarda S.r.l., propone la Costruzione di un impianto di smaltimento controllato per rifiuti speciali non pericolosi, a seguito dell'Inchiesta Pubblica svoltasi il 7 ottobre 2025 a San Giovanni Suergiu, esprimo le seguenti osservazioni, a carattere rafforzativo e integrativo rispetto a quanto già trasmesso nelle osservazioni presentate nel mese di agosto 2025.

L'immagine utilizzata in occasione dell'inchiesta pubblica, come rappresentazione del progetto riguardante la costruzione di una discarica per rifiuti speciali (facilmente reperibile nelle registrazioni video) è emblematica dell'atteggiamento della società Ekosarda.





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Spostando di qualche grado l'obiettivo si sarebbe potuta visualizzare la frazione di Is Urigus.



La società Ekosarda per voce dei suoi tecnici ha mostrato un completo disinteresse riguardo la possibilità di creare un progetto che si integri con il territorio ma ha volutamente girato lo sguardo verso sinistra dimenticando che a destra esiste una comunità di donne, uomini e bambini che senza nessun interesse cerca di vivere la propria quotidianità lontano da pericoli per la propria salute. Una comunità, che da mesi utilizza le proprie energie, nella limitatezza dei propri mezzi, per difendersi e tutelare la propria salute spaventata anche solo dall'idea progettuale. La paura e il così detto “effetto NIMBY” è stato citato inconsapevolmente e senza conoscerne le conseguenze e il significato dai relatori della società. Tali situazioni possono in realtà da sole determinare stress cronico collettivo con conseguenze di tipo mentale, fisico e sociale (ansia, depressione, disturbo da stress, insonnia, ipertensione, aumento del rischio cardiovascolare, aumento dell'infiammazione e esacerbazione delle malattie autoimmuni, isolamento sociale e abbandono del territorio) e sono misurabili nella collettività (Elliot et al 1993 UK; Meta-analisi Lim 2017). Pertanto è già misurabile il danno che questo progetto determina sugli individui.

Considerazioni sanitarie

Presentare un progetto scientificamente decontestualizzato dal territorio del Sulcis rappresenta un vulnus insanabile per la realizzazione di un intervento che si slega completamente dal territorio e dalle sue aspirazioni.

È risonante l'imprescindibilità di un'attenta analisi di un territorio che negli ultimi decenni è stato sottoposto a stress ambientali tra i più intensi d'Italia nonostante i ripetuti tentativi di sminuirne la portanza, tanto da essere stati inseriti tra i siti di importanza nazionale per le bonifiche.

Lo studio SENTIERI nel suo quinto rapporto ha di nuovo confermato che la lunga storia di attività minerarie e metallurgiche, con importanti impatti ambientali su aria, suolo e acque, ha determinato danni irreparabili sulla salute dei cittadini. In particolare si registra un aumento della mortalità totale del 2-3%; eccesso dei tumori maligni (+1-2%) con incrementi molto più marcati per il tumore del polmone e del mesotelioma pleurico ed evidenze sui tumori del fegato, del pancreas e della vescica nonché un aumento marcato delle malattie respiratorie (stimato in 15-20%).



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le evidenze scientifiche sono sempre state considerate sottostimate a causa dell'assenza di interesse e dalla carenza dei dati del registro tumori per il Sulcis. Tuttavia, seppur insufficienti, sono numerosi i lavori pubblicati mostranti il danno ambientale irreparabile che le attività minerarie e industriali hanno determinato nel territorio tramite varie vie di esposizione come inquinamento atmosferico, contaminazione delle falde, polveri e composti volatili di cui si possono citare solo alcuni per brevità:

- livelli elevati di metalli pesanti in aria, suolo, acque e in campioni biologici di residenti (anche bambini) e contaminazione nella catena alimentare/animale (IZS) (ISS-ARPAS);
- pneumoconiosi e casi di mesotelioma legati ad esposizioni professionali/ambientali (Registro mesoteliomi ReNaM); livelli di cadmio elevatissimi nelle falde acquifere sotto gli impianti ex Alcoa a Portoscuso concentrazioni elevatissime di metalli nei suoli agricoli (Simonetti V.);
- Documento ISDE Sardegna – mortalità e ambiente nel Sulcis Il gruppo di medici dell'ISDE Italia – Medici per l'Ambiente ha prodotto un'analisi che conferma gli eccessi di mortalità e le patologie respiratorie nel SIN Sulcis-Iglesiente-Guspinese, evidenziando anche possibili effetti neurologici/psichici;
- monitoraggi regionali e segnalazioni sul territorio di Portovesme/Portoscuso mostrano stazioni di misura attive, rilevati superamenti e concentrazioni rilevanti di PM10 e metalli (es. Cd, Pb) in aree industriali (Relazione annuale sulla qualità dell'aria in Sardegna — ARPAS (es. 2022);
- Documentazione tecnica e attività di caratterizzazione del SIN (suolo, falda, sedimenti marini) che evidenziano contaminazioni diffuse da **Pb, Cd, Zn, As e la necessità di interventi di bonifica (Rapporti e attività di caratterizzazione del SIN Sulcis — ISPRA / Regione Sardegna);
- Analisi geochimiche nel bacino del Sulcis e studi sui sedimenti/suoli mostrano anomalie elevate di metalli (lavori e report CNR/UniCA / Earth-prints su Sulcis CNR / Università di Cagliari / Earth-prints); controlli su molluschi, pesce e prodotti locali hanno registrato presenza di metalli pesanti (Cd, Pb) in matrici alimentari (IZS Sardegna);
- Analisi dei sedimenti costieri e marini nelle aree portuali (Calasetta, Portovesme) mostrano accumulo di metalli pesanti e idrocarburi, con implicazioni per la catena alimentare e la pesca locale (report ISPRA/Università e studi su "Environmental Status of Italian Coastal Marine Areas");
- Metals and metalloids in hair samples of children living near the abandoned mine sites of Sulcis-Iglesiente (Sardinia, Italy), Environmental Research Volume 134, October 2014, Pages 366-374;
- Mortality for Pancreatic Cancer Among Aluminium Smelter Workers in Sardinia, Italy. G Ital Med Lav Erg 2004; 26:2, 83-89 ©PI-ME, Pavia 2004;
- Sedimentary records of heavy metals in the industrial harbour of Portovesme, Sardinia (Italy), Science of The Total Environment. Volume 241, Issues 1–3, 29 October 1999, Pages 129-141;
- Blood lead levels in children from Sardinian villages at high risk of environmental crisis. International Journal of Anthropology; Volume 17, pages 101–111, (2002);
- Comparison of blood lead levels in three groups of Sardinian children. Anthropologischer Anzeiger Jahrg. 57, H. 2 (Juni 1999), pp. 111-121 (11 pages)
- Comparison of blood lead levels in three groups of Sardinian children. Anthropologischer Anzeiger (1999): 111-121.
- Hair lead levels to evaluate the subclinical impact of lead on growth in Sardinian children (Italy). American Journal of Human Biology 23.6 (2011): 740-746.
- Respiratory risk among students in an industrialized area of Sardinia: Role of smoking and air pollution." Giornale Italiano di Medicina del Lavoro ed Ergonomia 29.3 Suppl (2007): 824-827.

Alcune evidenze e studi in corso ci impongono attenzione anche per ciò che riguarda le malattie neurodegenerative ed autoimmuni.

La grave compromissione ambientale che tutti conosciamo, senza necessità di dimostrazioni scientifiche, ha determinato un aumento delle malattie croniche che, in accordo con le valutazioni dell'istituto superiore di sanità, impone la realizzazione di seppur complesse e parziali bonifiche ambientali. Ciononostante, la realizzazione della bonifiche promesse da decenni non ha mai visto una significativa concretizzazione trasmettendo nella popolazione un sentimento di sfiducia nelle istituzioni. Il progetto della discarica accanto alla frazione di Is Urigus si pone in direzione contraria a questa esigenza sia concretamente che nel messaggio trasmesso alla popolazione, ormai rassegnata all'abbandono.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'analisi di contesto ambientale e sanitaria, omessa verosimilmente con dolo nel progetto, è indispensabile se si considera che l'introduzione di nuovi inquinanti in un'area già compromessa amplifica il rischio cumulativo per la salute, definito come l'effetto combinato (additivo, sinergico o antagonista) di esposizioni multiple a contaminanti ambientali, che supera la somma dei rischi individuali. Questo principio è scientificamente consolidato in epidemiologia ambientale e tossicologia: l'esposizione cronica a miscele complesse di metalli pesanti, composti organici persistenti e particolato fine genera stress ossidativo sistemico, infiammazione cronica e danno epigenetico, con aumento documentato di patologie cardiovascolari, respiratorie, neurologiche e oncologiche. La dimostrazione del rischio cumulativo si basa su studi di coorte e biomonitoraggio che evidenziano correlazioni dose-risposta non lineari tra carico corporeo totale di inquinanti e outcome di salute (Sexton, 2012); modelli di valutazione integrata sviluppati dall'EPA statunitense che integrano vie di esposizione multiple (aria, acqua, suolo, dieta) e vulnerabilità di popolazione (bambini, anziani) (USEPA, 2003; 2007); meta-analisi su miscele inquinanti che confermano che l'interazione tra $PM_{2.5}$, metalli pesanti e IPA aumenta di 1,5–3 volte il rischio di asma infantile e malattie cardiovascolari rispetto all'esposizione singola (Mauderly & Samet, 2009).

Il Rapporto Annuale sui Rifiuti Speciali INSPRA (Ed. 2022, cap. 5, pp. 145–162), focalizzato sui rischi per la salute delle popolazioni che vivono vicino a discariche di rifiuti speciali analizza l'impatto sanitario e ambientale delle discariche di rifiuti speciali non assimilabili ai rifiuti urbani. Secondo tale rapporto il rischio complessivo di salute nei residenti entro 1 km da una discarica per rifiuti speciali (esattamente dove si trova la frazione di Is Urigus) mostrano, in media, un aumento del rischio del 10–15 % per alcune patologie croniche rispetto a popolazioni di controllo più lontane. Tale eccesso di cumulativo aumenta con la durata della residenza e riguarda prevalentemente le malattie respiratorie croniche (BPCO, bronchiti, asma, incremento del rischio di 10–20%), tumori dell'apparato digerente (fegato, stomaco), disturbi neurologici e cardiovascolari con segnalazioni di eccessi modesti ma coerenti in aree con falde contaminate da piombo, arsenico o mercurio. Esistono evidenze seppur limitate ma in linea con altri studi europei su discariche di rifiuti industriali, riguardo la possibilità di esiti riproduttivi avversi come malformazioni, basso peso alla nascita. Tutto ciò avviene per vie di esposizione diverse come quella atmosferica (emissioni diffuse di gas come metano, H_2S , composti organici volatili, polveri anche derivate dai passaggi di mezzi), alimentare (bioaccumulo di contaminanti nel suolo e nei prodotti agricoli vicini e per contatto diretto/occupazionale (per chi lavora nelle discariche o in aree limitrofe).

Le premesse precedenti che attestano la gravità delle condizioni ambientali del nostro territorio, la presenza di una discarica per rifiuti speciali comporterebbe un danno cumulativo inaccettabile che solamente per un principio di precauzione indurrebbe molti abitanti ad abbandonare le loro residenze spopolando una delle poche comunità che negli ultimi anni aveva visto, in controtendenza rispetto alla media regionale, un incremento per ciò che riguarda le nascite e i trasferimenti di giovani coppie.

Ancora, la connessione diretta tra inquinamento atmosferico e malattie cardiovascolari dimostrata da numerosi studi (da The Lancet all'OMS) dimostrano che esposizioni prolungate a polveri sottili e gas tossici aumentano il rischio di infarto, ictus e insufficienza cardiaca. E se un'area è già gravata da altre fonti di emissione, anche un piccolo incremento può tradursi in un grande impatto sanitario cumulativo.

Senza tralasciare che la zona è popolata da cittadini che a pochi metri dal sito passeggiano con animali, svolgono attività sportive e ricreative, raccolgono frutti della natura (funghi, asparagi, mirto more, lumache ecc) per cui si imporrebbe per lo meno un'ampia area di divieto compromettendo nei fatti tali attività peraltro favorevolmente impattanti sulla salute.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Pertanto la costruzione di una nuova discarica per rifiuti speciali in quest'area è un rischio sanitario concreto e inaccettabile.

La salute pubblica non può essere trattata come una variabile economica o misurata sulla carta.

Il principio di precauzione, sancito dalla normativa europea e italiana, impone di non procedere quando esiste un rischio plausibile di danno grave o irreversibile.

Oggi questo rischio è documentato.

Mappatura degli impianti simili e rispetto delle distanze minime

Si ritiene opportuno evidenziare che non risulta adeguatamente approfondito il tema della mappatura degli impianti esistenti aventi caratteristiche analoghe a quello in progetto, né la verifica delle relative distanze. Tale aspetto riveste particolare importanza ai fini della valutazione di compatibilità territoriale, in quanto la normativa regionale e il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) stabiliscono specifiche fasce di tutela tra impianti di smaltimento e recupero, prevedendo una distanza minima di 30 km quale misura di tutela integrale. Tale ricognizione appare indispensabile per assicurare una valutazione corretta e conforme ai criteri indicati nel Capitolo 13 del PRGR – “Criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti e criteri per la definizione dei luoghi adatti allo smaltimento e recupero dei rifiuti”. Solo attraverso un quadro conoscitivo completo sarà possibile verificare l'effettiva rispondenza del sito proposto ai criteri di pianificazione regionale e garantire che l'eventuale localizzazione dell'impianto non determini sovrapposizioni o concentrazioni territoriali di attività potenzialmente impattanti.

Caratteristiche del sito e conformità con gli strumenti pianificatori vigenti

Si ribadiscono le perplessità in merito alla valutazione dei fattori escludenti e limitanti, specialmente per quanto riguarda le condizioni preferenziali indicate negli elaborati di progetto e la coerenza con gli strumenti pianificatori vigenti. In particolare, il progetto dichiara che l'impianto è ubicato a una distanza “relativamente modesta” dall'insediamento residenziale di Is Urigus, precisando che la distanza supera quella minima prevista dal PRGRS. Tuttavia, da una verifica preliminare delle distanze, condotta tramite cartografia disponibile online, risulta che il perimetro del centro abitato di Is Urigus si trova a meno di 250 metri dal sito, contrariamente a quanto indicato negli elaborati progettuali. Inoltre, sono presenti (Assessorato della difesa dell'ambiente Modulistica VIA – marzo 2021 Pagina 4 di 7 MODULO 9) insediamenti civili e rurali a distanze inferiori ai 150 metri.

Presenza di funzioni sensibili

In merito alla presenza di funzioni sensibili, si conferma la vicinanza di: un campo sportivo, situato a circa 350 metri dal confine dell'impianto, frequentato da bambini, ragazzi e adulti; o un asilo nido, situato a MENO DI 1000 metri dal sito; o un'area giochi per bambini, situata a pochi metri dal confine dell'impianto. Si evidenzia che, per le aree in cui sono presenti funzioni sensibili, la normativa regionale vigente prevede una fascia di rispetto di 1000 metri, finalizzata alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente. Si ritiene inoltre opportuno verificare la corretta rappresentazione della recinzione dell'impianto, al fine di accertare che essa corrisponda all'effettiva posizione sul terreno e non sia stata indicata a scopo meramente grafico, considerato che eventuali discrepanze potrebbero incidere sulla determinazione delle distanze e delle fasce di rispetto. Specificamente per ciò che riguarda la distanza dall'asilo, ho dovuto provvedere a consultarmi con un consulente che, con i mezzi a disposizione, ritiene



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

che la distanza tra i confini, ossia le aree dove si svolgono le funzioni dell'asilo e dell'eventuale discarica, siano inferiori a un Km. L'impresa Ekosarda ha ritenuto che la distanza sia superiore ai 1000 m senza tuttavia valutare che non possono essere pochi metri a cambiare la natura di un progetto che minaccia da molto vicino la salute di un'intera collettività di cui l'asilo è solo forse il più sensibile degli obiettivi a rischio. Il campo sportivo pur non rientrando nelle fattispecie di tutela



integrale si trova a circa 300 metri dal sito. Tale struttura è frequentata per diverse ore da bambini, ragazzi, famiglie, adulti ed anziani esattamente come un asilo. Non può essere una mera procedura tecnico burocratica o una misura di pochi metri a far sì che una discarica possa operare adiacente alle strutture dove vive una comunità. Prescindendo da tali aspetti tecnici, si può chiedere a 700 cittadini di vivere accanto a una discarica? La risposta in una società civile è ovviamente NO ma la domanda diventa assurda se esistono delle alternative.

Il progetto e la sostenibilità del Sulcis Iglesiente

Il progetto di realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi nella località "Su Gire de sa Murta" appare in evidente contrasto con gli indirizzi di sviluppo sostenibile delineati dalla Regione Autonoma della Sardegna, in particolare nel contesto della Programmazione Territoriale del Sulcis Iglesiente, formalizzata con il Protocollo d'Intesa sottoscritto l'8 maggio 2025. Tale protocollo, frutto di un percorso partecipativo che ha coinvolto attivamente amministrazioni locali, rappresentanze sociali e cittadini, individua una serie di ambiti strategici sui quali concentrare gli investimenti pubblici e privati per la rigenerazione economica e ambientale del territorio. Tra questi, si evidenziano: o la promozione del turismo ambientale e naturalistico, o la valorizzazione del patrimonio culturale, archeologico e archeo-industriale, o lo sviluppo di attività sportive e ricreative all'aperto, o il potenziamento della coesione sociale e dei servizi di comunità, o la riqualificazione paesaggistica e ambientale di aree compromesse da precedenti attività industriali ed estrattive. In tale quadro, la proposta di realizzare un impianto di discarica in un'area che conserva potenzialità naturalistiche e di fruizione collettiva, a ridosso di un centro abitato e in prossimità di servizi educativi e ricreativi, risulta totalmente disallineata rispetto alle priorità espresse nella pianificazione regionale. Si tratterebbe, di fatto, di un intervento regressivo che comprometterebbe non solo la qualità ambientale del sito ma anche la credibilità del percorso di sviluppo sostenibile intrapreso con la programmazione territoriale. Inoltre, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, assunta come riferimento anche dalla Regione Sardegna, indica chiaramente che la sostenibilità non può prescindere dalla tutela della salute pubblica, dalla qualità dell'ambiente e dalla partecipazione attiva delle comunità locali nei processi decisionali. Il progetto in esame, al contrario, sembra ignorare questi principi fondamentali, proponendo una soluzione impattante che non ha visto alcuna reale condivisione con il territorio e che rischia di perpetuare dinamiche di marginalizzazione ambientale e sociale. Alla luce di quanto sopra, risulta evidente che la discarica non rappresenta



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

un'opportunità di sviluppo, bensì un elemento di frattura rispetto agli obiettivi dichiarati dalla stessa Regione per il futuro del Sulcis Iglesiente. L'adozione di scelte coerenti con gli strumenti di pianificazione approvati è condizione indispensabile per garantire un reale cambiamento, fondato sulla sostenibilità, sulla giustizia ambientale e sulla valorizzazione delle risorse locali.

Considerazioni socio-economiche e impatti sulla comunità locale

La realizzazione della discarica potrebbe compromettere la qualità della vita, la sicurezza, la salute dei residenti e il valore immobiliare della zona. Le attività economiche più sensibili come l'asilo, le attività di coltivazione e di allevamento subirebbero un ridimensionamento a causa dei dubbi riguardo la salubrità di lasciare un bambino in custodia in un locale vicino ad una discarica o di cibarsi di alimenti provenienti dalla zona piuttosto di carni di animali che si nutrono accanto alla discarica. Le attività sociali e di aggregazione subirebbero lo stesso destino e verrebbero abbandonate dagli utenti. Molti cittadini nell'immediatezza e negli anni successivi abbandonerebbero le loro residenze e nessuno più sceglierebbe volentieri di trasferirsi nella frazione. Tutto ciò comporterà una nuova efficiente e moderna discarica per rifiuti speciali e un territorio deserto. L'area, caratterizzata da un contesto rurale e agricolo, dove (Assessorato della difesa dell'ambiente Modulistica VIA – marzo 2021 Pagina 5 di 7 MODULO 9) le abitazioni sono circondate da terreni dedicati alla coltivazione di ortaggi e frutta per uso familiare, i cui prodotti potrebbero essere contaminati.

Impatti derivanti dalla distribuzione delle polveri aerodisperse

Ancora una volta in occasione dell'inchiesta pubblica i tecnici dell'Ekosarda hanno dichiarato che il sito sarebbe protetto dai venti dominanti dimenticando? che la discarica sarebbe in funzione esattamente a Nord-Ovest rispetto alla frazione di is Urigus. Non è la discarica a dover essere riparata dal Maestrale ma le case, i campi, le scuole, l'asilo, i giardini, le persone. Si nutrono forti dubbi sulla capacità dell'orografia naturale di proteggere adeguatamente il centro abitato dalle polveri aerodisperse, in considerazione della posizione del sito e dell'allineamento con i venti dominanti (ponente e maestrale). Il rischio di dispersione di polveri particolarmente fini, anche da rifiuti pulverulenti, è significativo e preoccupante, specialmente in una zona densamente abitata.

Caratteristiche idrogeologiche dell'area e rischi potenziali di contaminazione

Si ritiene necessario che gli enti competenti procedano a un esame approfondito di tutti gli elementi indicati dal proponente come fattori preferenziali di localizzazione, al fine di verificarne la reale sussistenza e la coerenza con le effettive condizioni del territorio. In particolare, si segnala la presenza del Rio Monserrato, corso d'acqua a carattere stagionale, individuato quale recettore finale delle acque meteoriche trattate provenienti dall'impianto. Tale circostanza richiede un'attenta valutazione del rischio di alterazione dei corpi idrici superficiali, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e della normativa regionale in materia di tutela delle acque. Ulteriori approfondimenti risultano indispensabili anche in relazione alla vulnerabilità dell'acquifero sotterraneo, considerata la vicinanza al mare e la diffusa presenza di falde freatiche superficiali. Il sottosuolo dell'area risulta infatti caratterizzato da un'elevata permeabilità e da un'abbondante disponibilità idrica: in molti casi, il livello di falda risale durante la stagione invernale fino a pochi metri dal piano di campagna. Numerosi residenti e aziende agricole della zona utilizzano pozzi domestici e agricoli, i quali costituiscono una risorsa primaria per l'approvvigionamento idrico. In tale contesto, la realizzazione di una discarica per rifiuti pericolosi comporta rilevanti criticità ambientali e sanitarie, legate al potenziale rischio di contaminazione delle acque sotterranee che alimentano i pozzi e, più a valle, si connettono alle falde costiere e al sistema marino. Qualora l'impianto venisse collocato in corrispondenza di una cava profonda in cui la falda risulti



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

stagionalmente affiorante, vi sarebbe la concreta possibilità di interazione diretta tra i rifiuti e l'acqua di falda, con conseguenze potenzialmente gravi sul piano ambientale e della salute pubblica. Alla luce di quanto sopra, il progetto avrebbe dovuto prevedere, in fase preliminare, una campagna di indagini specifiche comprendente almeno i seguenti aspetti: o determinazione della profondità della falda e delle variazioni stagionali del livello piezometrico; o rilevazione della distanza reale tra il fondo della cava e il livello massimo dell'acqua; o analisi delle caratteristiche geotecniche e di permeabilità dei terreni; o censimento della presenza e stato dei pozzi nel raggio di influenza del sito; o valutazione della qualità attuale delle acque sotterranee, mediante analisi chimiche e microbiologiche. L'acquisizione e l'analisi di tali dati avrebbero consentito di verificare in modo oggettivo l'idoneità ambientale del sito, che allo stato attuale appare, invece, potenzialmente inadeguata e suscettibile di generare rischi significativi per la salute pubblica e per l'ambiente. Considerando la vicinanza del mare (circa 3 Km), un'altezza dal suolo nel sito di circa 40 metri, la profondità della discarica, il fatto che pozzi agricoli nelle vicinanze del sito, nei periodi invernali, manifestano il livello dell'acqua a pochi metri dal suolo e la necessità di considerare anche da condizioni eccezionali (abbondanti precipitazioni), si correrebbe il concreto rischio di creare una discarica di rifiuti speciali a mollo nell'Acqua.

Viabilità di accesso al sito

In merito ai percorsi proposti per l'accesso all'impianto, il primo percorso (che si sviluppa dal Km 14 della SS 126) è prevalentemente sterrato e presenta delle condizioni di viabilità precarie. L'aumento del traffico pesante potrebbe generare un incremento della polverosità, con conseguenti impatti negativi sulla qualità dell'aria e sulle attività agricole locali. Inoltre, l'uso dei due percorsi alternativi potrebbe comportare un impatto significativo sulla viabilità urbana di Is Urigus, aggravando la situazione.

Conformità con la pianificazione regionale e limiti per le volumetrie delle discariche

Secondo le previsioni del Piano di Gestione dei Rifiuti e le normative regionali, la volumetria proposta (323.164 m^3) supera i limiti di 150.000 m^3 stabiliti per i nuovi impianti di discarica. Pertanto, il progetto risulta in contrasto con gli obiettivi regionali di ridurre la presenza di impianti di smaltimento a favore di quelli di riciclo. Criticità urbanistiche e contrasto con lo strumento urbanistico del Comune di San Giovanni Suergiu Come evidenziato nella nota prot. n. 12393 del 28.04.2025, il progetto risulta in contrasto con lo strumento urbanistico del Comune di San Giovanni Suergiu, in quanto l'area di intervento è classificata come zona agricola (E) e non come zona produttiva (D). Questa discrepanza evidenzia una mancata conformità con le disposizioni urbanistiche e paesaggistiche.

Credibilità dell'azienda proponente

Aver proposto un progetto che incontra la contrarietà quasi unanime della popolazione del Comune, senza nemmeno tentare di comprenderne le ragioni, evidenzia l'atteggiamento spregiudicato dell'azienda proponente. Tale atteggiamento è ulteriormente confermato dalle omissioni e dalle imprecisioni riscontrabili nella documentazione progettuale, redatte in modo tale da minimizzare gli impatti reali dell'opera. Nessuna impresa realmente interessata allo sviluppo sostenibile del territorio realizzerebbe un progetto di tale portata senza il consenso della comunità residente e direttamente coinvolta, se non per meri fini speculativi e finanziari — finalità che, nel caso in esame, appaiono evidenti.

L'assenza di adeguate coperture economiche, la presenza di fidejussioni di dubbia solidità e la scarsa credibilità dei progettisti sollevano fondati dubbi sulla reale capacità dell'azienda di garantire la sicurezza ambientale e sanitaria del progetto. L'inosservanza delle procedure di tutela ambientale potrebbe inoltre



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

determinare un danno grave e duraturo al territorio e alla salute dei cittadini, danno tanto più grave in considerazione della prossimità dell'impianto alle aree abitate.

Va infine ricordato che la stessa azienda proponente non ha ancora completato le opere di bonifica legate al precedente progetto di estrazione, giudicate troppo onerose. È dunque difficile ritenere credibile che possa oggi rispettare le regole e gli obblighi previsti per un'eventuale nuova concessione.

Responsabilità legali

Quale cittadino direttamente inciso dall'eventuale realizzazione della discarica in località Is Urigus, mi riservo di adire con ogni mezzo giuridico l'accertamento di responsabilità amministrative o di illeciti penali ascrivibili agli organi autorizzanti o gestori. Ove la mia proprietà subisse deprezzamento, fossi costretto al trasferimento o patissi qualsivoglia danno patrimoniale o non patrimoniale, adirò le competenti sedi giudiziarie per il pieno ristoro a carico della Regione o di chiunque abbia concorso per azione od omissione, nella consapevolezza che un'analoga iniziativa promossa in forma collettiva da altri consociati esporrebbe l'ente territoriale a un contenzioso di tale gravità da determinare un sensibile danno finanziario e comprometterne l'autorevolezza istituzionale.

Conclusioni e richiesta di respingimento del progetto

In base a quanto esposto ritengo che il progetto di costruzione e esercizio dell'impianto di discarica non sia allineato agli obiettivi di sviluppo sostenibile, non tuteli la salute psico-fisica della popolazione e l'ambiente, e non rispetti le normative urbanistiche e pianificatorie regionali. Si rimarcano gravi omissioni ed evidenti lacune progettuali riguardanti la contestualizzazione ambientale, sanitaria e sociale del progetto, l'assenza di studi sulla sicurezza idrogeologica e sulle ripercussioni sanitarie e sociali. Pertanto, si chiede formalmente che la Regione Sardegna respinga il progetto e individui soluzioni alternative per la gestione dei rifiuti speciali non pericolosi, che non comportino rischi per la salute, il paesaggio e la vivibilità del territorio.

Il/la sottoscritto/a è consapevole che il Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A.) dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente pubblicherà sul Portale SardegnaAmbiente – Valutazioni ambientali la documentazione trasmessa con la presente (ad eccezione degli allegati 1 e 2, contenenti dati personali del soggetto che presenta l'osservazione).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.